

gno di quel sostegno sinodale che compensi la mia inadeguatezza con l'ardire, la lungimiranza, la determinazione che è congeniale al popolo ambrosiano.

Come ho detto in diverse occasioni, ho una grande ammirazione per i preti ambrosiani e conto sulla loro comprensione e collaborazione quotidiana perché non siano troppo deluse le esigenze e le aspettative della gente che amiamo. I laici e i consacrati che vivono in diocesi si riconoscono per la loro intelligenza, intraprendenza e amore per la Chiesa: ho bisogno di tutti e del resto la nostra Chiesa deve rivelare in modo sempre più evidente i tratti di sinodalità e corresponsabilità che il Concilio Vaticano II ha delineato.

Per disegnare il volto della comunità futura che si configura con il contributo di tutti, con l'apporto di tante tradizioni culturali e religiose e capace di far fronte alle necessità di tutti ci vorrebbe una straordinaria apertura di mente e di cuore e io mi sento troppo provinciale e locale. Ho quindi bisogno che tutti gli uomini e le donne che abitano in diocesi, da qualunque parte del mondo provengano, qualunque lingua parlino, aiutino la Chiesa ambrosiana ad essere creativa e ospitale, più povera e semplice, per essere più libera e lieta.

Il Signore benedica questa Chiesa e benedica il pastore inadeguato che Papa Francesco ha scelto.

*Mons. Mario Delpini
Nuovo Arcivescovo di Milano*

ALLA MADONNA DI S. EDUSEBIO

1. Maria, presenza amica

Maria, presenza amica, presenza, silenziosa, presenza paziente, tu accogli le nostre preghiere.

Tu hai accolto le preghiere dei nostri padri. Tu attendi le preghiere di quelli che non pregano più, che non sanno pregare, che non vogliono pregare.

Tu ascolti, accogli, aspetti, tutti guardi con benevolenza. Tu preghi per tutti perché per qualche via misteriosa noi tuoi figli possiamo accogliere il tuo Figlio Gesù. Maria, presenza amica, silenziosa e paziente, prega per noi!

2. Maria, vergine fedele, beata perché hai creduto

Maria ricolma di gioia perché donna di fede, tu effondi la tua gioia, tu insegni la via della gioia, tu ci precedi nella fede per accompagnarci alla fonte della gioia.

Hai deciso di fidarti di Dio e hai diffidato delle parole sospette dello spirito mondano che vuole convincere che al nostro bisogno di essere felici possano bastare i soldi, le eccitazioni, le sicurezze precarie che il mondo può offrire.

Maria, donna di fede, aiutaci a fidarci di Dio per essere felici, aiutaci a incontrare Gesù Risorto per essere felici, aiutaci a fare quello che Gesù dice, per essere felici. Maria, vergine fedele e lieta, rendici partecipi della tua letizia!

3. Maria, madre amorevole

Maria, madre amorevole, ti sei presa cura del tuo figlio Gesù, come una madre si prende cura del suo bambino, con il suo latte, le premure, le attenzioni di ogni momento, la trepidazione per i momenti decisivi e lo strazio per i momenti drammatici.

Madre amorevole, prenditi cura di noi, adesso che Gesù crocifisso ti ha dichiarata nostra madre.

Prenditi cura di noi, di ciascuno di noi, perché ciascuno sappia di essere amato.

Prenditi cura di noi, di ciascuno di noi, perché non ci sia pena che non trovi conforto, non ci sia domanda che non trovi risposta, non ci sia ferita che non trovi guarigione.

Prenditi cura di noi, di ciascuno di noi, perché ciascuno sia disponibile all'annuncio dell'angelo che rivela a ciascuno che la sua vita è un dono, una vocazione, una missione. Maria, madre amorevole, prenditi cura di ciascuno di noi!

(Mons. Mario Delpini, 17 aprile 2017)

NUMERO 190
9 luglio 2017



IL NOTIZIARIO *di Sant'Eusebio*
Parrocchia Sant'Eusebio - Via Sant'Eusebio 15 / Via Pablo Picasso 2 Cinisello Balsamo

Mons. Mario Delpini è il nuovo arcivescovo di Milano

Venerdì 7 luglio 2017, alle 12, nella Cappella arcivescovile, il cardinal Angelo Scola ha annunciato che monsignor Mario Delpini è stato nominato Da papa Francesco nuovo Arcivescovo di Milano.

Ringraziamo il Signore per questo dono!

Mons. Mario Delpini lo abbiamo incontrato lo scorso 17 aprile in quanto è venuto a celebrare la tra noi la S. Messa nella festa della Madonna di S. Eusebio. È in questa occasione che ci ha lasciato la bella preghiera che abbiamo usato durante il mese di maggio pregando il Rosario in quartiere. Lo accompagniamo fin da adesso con la nostra preghiera.



INTERVENTO DEL CARD. ANGELO SCOLA

Benvenuti.

Vi abbiamo convocati per comunicarvi una notizia di grande importanza per la vita della nostra Chiesa e per tutta la società civile ambrosiana.

Il Santo Padre ha nominato S. E. Mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano. Sarà il 144esimo della serie.

La sua persona e la sua missione ecclesiale in diocesi, e non solo, sono ben conosciute.

Nato a Gallarate il 29 luglio 1951, ordinato presbitero dal Cardinal Giovanni Colombo nel 1975, si è laureato in Lettere, licenziato in Teologia fondamentale e diplomato a Roma in Teologia fondamentale e Scienze patristiche. Ha insegnato Lingua latina, greca e Patrologia presso il Seminario di Venegono, dove è stato prima Rettore del Liceo,

poi del Quadriennio teologico ed infine Rettore Maggiore. Nel frattempo ha insegnato alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

Vicario episcopale per la Zona pastorale VI di Melegnano, è stato nominato da Papa Benedetto XVI Vescovo ausiliare di Milano nel 2007 e da me scelto come Vicario generale nel 2012, incarico a cui si è aggiunta, nel 2014, la responsabilità di Vicario episcopale per la Formazione permanente del clero e dell'Istituto Sacerdotale Maria Immacolata (ISMI), che accompagna i presbiteri del primo quinquennio di Ordinazione. Moderatore



Parrocchia: 02.6120657 - www.santeusebio.org / santeusebio.cinisello@gmail.com

Centro di Ascolto: 02.61298407 - caritasseusebio@gmail.com

Don Luciano Garlappi: 3492907442 - donluciano1956@gmail.com

Suor Cristina Clerici: 3394367365 - cristina.clerici@ausiliariediocesane.it



della Conferenza Episcopale Lombarda e delegato della stessa per il Pontificio Seminario Lombardo in Roma, in tutti questi anni, come Vicario generale, si è dovuto anche occupare, aiutando l'Arcivescovo, di questioni delicate e di aspetti gestionali e di governo, la cui complessità e il cui peso spesso sfuggono agli osservatori.

S.E. Delpini è un uomo di preghiera che vive molto asceticamente e in grande povertà. È

sempre teso ad un annuncio essenziale del Vangelo. È originale nello scritto e nel parlato. Conosce molto bene i sacerdoti. È instancabile nel visitare parrocchie e realtà aggregative. Capace di dialogo con i diversi soggetti che abitano la nostra società plurale. Affronta le situazioni più diverse, comprese quelle di povertà e di esclusione. Possiede un indiscutibile timbro personale e aperto.

I nostri rapporti sono stati pressoché quotidiani e segnati da grande franchezza. Abbiamo sempre preso insieme le decisioni dopo accurato confronto.

Questi cenni biografici, che saranno completati dall'Ufficio Comunicazioni sociali, mostrano la preparazione di S. E. sia in campo educativo, sia in campo pastorale, sia in campo scientifico.

Sono convinto che il Santo Padre, con la nomina di S. E. Mario Delpini, ha fatto un grande dono alla Chiesa di Milano e a tutte le donne e gli uomini che abitano le nostre terre. Di questo dono siamo particolarmente grati a Dio e al Santo Padre.

Chiedo ora a tutti i fedeli ambrosiani di accogliere il nuovo Arcivescovo in spirito di fede e di comunione



assicurandogli da subito preghiera e obbediente collaborazione. Chiedo alla società civile – con ormai rilevanti presenze ecumeniche ed interreligiose – di accogliere il nuovo Arcivescovo nel solco della tradizione di sant'Ambrogio, figura di riferimento ecclesiale e – con le debite distinzioni – anche civile.

Mi preme porre in rilievo la delicata attenzione del Santo Padre oltre che per la diocesi ambrosiana anche per la mia persona.

L'esercizio del mio ministero per quanto relativamente breve – è durato sei anni – ha avuto un

percorso con una certa sua compiutezza, coronato dalla visita del Santo Padre. Fin dalla mia lettera di rinuncia (Novembre 2016) ho chiesto al Papa, che pur mi ha detto, più di una volta di “*non aver fretta*”, di nominare il mio successore entro giugno del 2017 per evitare rischi di stallo in Diocesi. Dalla ripresa di settembre, il nuovo Arcivescovo potrà aprire l'orizzonte del cammino con cui egli intende guidare la Chiesa ambrosiana per gli anni a venire. Il Santo Padre ha accolto la mia richiesta.

Adesso è il tempo di gioire, di essere grati alla Provvidenza e di stringerci con preghiera, affetto e stima intorno al nuovo Arcivescovo.

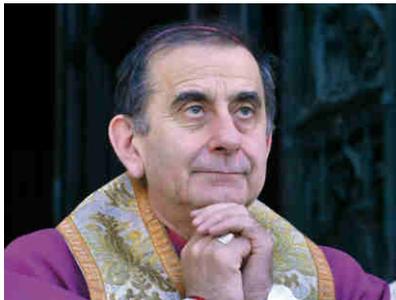
Vi informo, inoltre, che il Santo Padre mi ha nominato *Amministratore Apostolico* della diocesi di Milano con poteri episcopali fino alla presa di possesso del nuovo Arcivescovo.

Mi permetto segnalare due date:

* il giorno 8 settembre alle ore 21 in Duomo io celebrerò una Santa Messa di ringraziamento e di saluto;

* il giorno 24 settembre, sempre in Duomo, ci sarà l'ingresso ufficiale in diocesi del nuovo Arcivescovo. Grazie

+ Angelo card. Scola
Arcivescovo di Milano



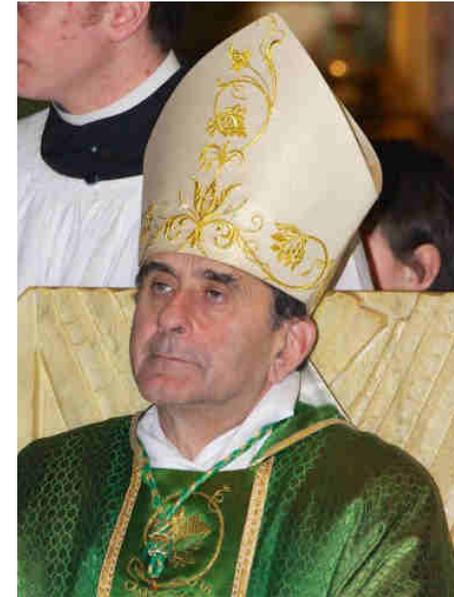
INTERVENTO DI MONS. MARIO DELPINI

Vivo questo momento con un acuta percezione della mia inadeguatezza per il ministero al quale mi ha chiamato Papa Francesco. Sono immensamente grato a Papa Francesco per questo segno di fiducia, ma questo non toglie che avverto tutta la sproporzione tra il compito al quale sono chiamato e quello che io sono. L'inadeguatezza si percepisce già dal nome: gli Arcivescovi di Milano hanno nomi illustri, come Angelo, Dionigi, Carlo Maria, Giovanni, Giovanni Battista, ecc. Ma Mario che nome è? Già si può prevedere che si tratta di un vescovo piuttosto ordinario.

Sono stato per tutta la mia vita in diocesi di Milano e perciò sono conosciuto dal clero, cioè dai presbiteri e dai diaconi così come da molti laici e comunità: non potrò essere una sorpresa. Mi immagino che molti pensino quello che penso anch'io: “sì, è un brav'uomo ... ma arcivescovo di Milano... sarebbe meglio un altro”. Ma adesso la scelta è fatta e credo che tutti desideriamo di dare il meglio perché la Chiesa di Milano continui la sua missione di irradiare la gioia del Vangelo.

Sono stato per tutta la mia vita in diocesi e ho contribuito a molte decisioni da quando il card. Martini mi ha chiamato a essere rettore del Seminario ad oggi. Alcune scelte sono state giuste e gradite, altre sono state forse sbagliate e sgradite. Ecco vorrei chiedere a tutti di non restare impigliati nel risentimento, vorrei chiedere scusa per quello che ha causato sofferenza e malumore e chiedere a tutti quella benevolenza e condivisione che renda visibile una comunione profonda e consenta di essere un segno di speranza per tutti coloro che guardano alla Chiesa di Milano come a una presenza amica, accogliente, capace di diffondere serenità e di costruire la pace.

Conosco abbastanza la Diocesi per rendermi conto che per continuare questa storia di santità ci vorrebbe un vescovo santo. Io invece percepisco tutta la mia mediocrità. Ho quindi bisogno di essere accompagnato e sostenuto da molta preghiera e da quella testimonianza di santità operosa fino al sacrificio, discreta fino al nascondimento, docile fino alla dimenticanza di sé che è



tanto presente nel popolo ambrosiano.

Per essere all'altezza delle questioni che si affrontano a Milano, città ricca di storia, di cultura, di ricerca, di innovazione si vorrebbe un vescovo geniale. Se considero la bibliografia dei miei predecessori, in particolare del Card. Scola, del Card. Tettamanzi, del Card. Martini mi sento persino in imbarazzo constatando di aver scritto poco più che qualche battuta. Ho quindi bisogno del confronto, del consiglio, dell'insegnamento di tanti maestri di teologia e di ogni altro sapere che rendono così significative le istituzioni accademiche e i centri di cultura di cui Milano può vantarsi.

Per orientare il cammino di un popolo tanto numeroso e talora preso da dubbi, insidiato da confusioni e rallentato da incertezze ci vorrebbe una personalità carismatica e di grande autorevolezza. Invece io ho vissuto il mio ministero più come un impiegato che come un leader. Ho quindi biso-